

RIVALITÀ

Arpino: «La Madama è

TATTICA

Oggi Omar Sivori

ma spesso cadeva davanti ai cugini, che facevano di quell'appuntamento una ragione di vita e d'orgoglio. Da una parte, lo stile di Bettega e Capello, l'eleganza di Zoff, le acrobazie di Anastasi (idolo dei lavoratori della Fiat Mirafiori), la mutria severa di Beppe Furino, il palleggiare ironico di Causio; dall'altra l'agonismo e il ferro e il fuoco di Fossati, Cereser, Agropoli, capitano Ferrini, e là davanti i dioscuri Graziani&Pulici, ispirati da Claudio Sala, pronti a colpire. Il derby diventava, recuperando Jean-Paul Sartre, una metafora della vita. La Juve degli Agnelli, ma anche degli immigrati siciliani e calabresi; il Toro di Pianelli e degli impiegati piemontesi, di quelli che parlavano il dialetto duro e puro. La Juve dei tanti scudetti e il Toro che portava nelle

vene, e porterà per sempre, il mito di capitano Valentino e degli altri eroi scomparsi nel rogo di Superga, e il rimpianto per la farfalla granata, Gigi Meroni.

Due modi di essere

Intuì tutto il «bianconero» Mario Soldati, definendo la Juventus «la squadra dei gentlemen, dei pionieri dell'industria, dei gesuiti, dei benpensanti, di chi aveva fatto il liceo: dei borghesi ricchi» e il Torino «la squadra degli operai, dei bottegai, degli immigrati dai vicini paesi o dalle province di Cuneo e di Alessandria, di chi aveva fatto le tecniche: dei piccoli borghesi e dei poveri». Completò il quadro socio-poetico Giovanni Arpino, l'autore di "Azzurro tenebra": «La Juventus è universale, il Torino è un dialetto. La Madama è un esperanto anche calcistico, il Toro è gergo».

Il calcio è cambiato: umiliato, ferito, travolto e stravolto. Scandali, doping, nuvole d'ira, esagerazioni, esasperazioni. Il calcio ha smarrito, soffocato dal denaro e dal marketing, la vena romantica. Sono persino cambiati i numeri sulle maglie, quei numeri che una volta raccontavano non soltanto i ruoli, ma anche gli uomini. Ditemi, che fine ha fatto l'ala destra? E la poetica del portiere di riserva, del «dodicesimo»? Oggi Omar Sivori finirebbe in tribuna: per gli schemi e il 4-4-2 inadeguato. Muscoli e non fantasia, ecco il credo moderno. Scienza e non improvvisazione. Eppure, qualcosa rimane. Questo vento leggero del derby: Juve contro Toro, due filosofie a confronto. Due modi di essere e di pensare. Del Piero contro Rosina, Amauri contro Amoruso, Sissoko contro Abate, Claudio Ranieri contro Giovanni De Biasi, lo «stile» contro lo «stile». Perché, anche in questo momento di buio condiviso, il derby conserva immutato il suo fascino. Perché il derby è una delle pietre di questa città forte, che sa la dignità e il valore delle piccole cose. Perché il derby è qualcosa che ha a che fare con la nostra giovinezza, con i nostri sogni, con i nostri rimpianti.

LINK

I siti ufficiali delle due società
www.juventus.it e www.torinofc.it

Basket, amarcord 1991 Ritorna Caserta-Milano Gentile: «Vinse il mio sud»

Domani verso l'ora di pranzo Ferdinando Gentile, attuale assistente allenatore della Lottomatica, di ritorno dalla sessione di tiro preparata della Virtus (impegnata a Biella) accenderà il televisore nella sua camera d'albergo a Biella, salirà sulla macchina del tempo, ripenserà a quel 21 maggio 1991 e gli tornerà in mente un flash: «Alla mattina di gara-cinque io e Sandro Dell'Agnello, che avevamo l'albergo proprio lì davanti, andammo a fare un po' di tiro nella palestra secondaria del Forum, mentre Milano si allenava sul campo principale. Usciti da lì, io e Sandro pensammo la stessa cosa: era la nostra terza finale, vincere contro Milano per una cittadina piccola come Caserta non era facile e loro non avevano mai perso in casa. Ma la speranza era quella di vincere finalmente. La sera quel sogno era diventato realtà». Con 30 punti di Dell'Agnello e 28 di Gentile

la Phonola Caserta vinse l'unico tricolore della sua storia, espugnando 97-88 Milano nella decisiva gara-cinque di finale scudetto. Dopo una vita, 17 anni e mezzo, passando per un fallimento da una parte e un salvataggio firmato Armani dopo una lunga agonia dall'altro, domani alle 12 quella sfida ritorna: Caserta contro Milano. «Fa piacere rivedere soprattutto la Eldo nella massima serie perché è una città che merita questo campionato per la gente che c'è, per l'euforia che avvolge tutta la squadra - dice Nando, che poi a Milano ha giocato e vinto -. Oggi è una situazione totalmente diversa perché ai miei tempi lottavamo entrambe per vincere il campionato. Adesso Milano invece è molto superiore, anche se entrambe vengono da situazioni non facili. Sarà una partita da vedere, soprattutto combattuta». Tornare a vivere quelle sfide ci rende un po' più ricchi. **g.n.**

Brevi

SERIE A

**L'anticipo Siena-Catania
Zenga lotta per la vetta**

L'altro anticipo dell'ottava giornata di serie A è Siena-Catania (ore 18, arbitro Stefanini). Zenga recupera Palucci e convoca Ledesma.

SERIE B

**Ieri Empoli-Pisa 0-3
Oggi Sassuolo e Grosseto**

Risultati degli anticipi del 10° turno: Empoli-Pisa 0-3; Triestina-Albinoleffe 1-1. Oggi alle 16 il resto della giornata: Ascoli-Cittadella, Avellino-Frosinone, Bari-Grosseto, Livorno-Rimini, Mantova-Parma, Modena-Brescia, Salernitana-Ancona, Treviso-Piacenza, Vicenza-Sassuolo.

SOCHI 2014

**A Mosca uno slalom
che vale 160mila euro**

Il 2 gennaio 2009 Mosca ospiterà uno slalom parallelo (montepremi 160.000 euro): l'iniziativa rientra nella promozione dei Giochi olimpici invernali di Sochi 2014.

AUTO

**Motori d'epoca a Padova
in una mostra «vintage»**

1200 espositori su oltre 90.000 mq di superficie, con più di 2.000 vetture, nella 25ª edizione di «Auto e moto d'epoca», aperta ieri a Padova. Tra le vetture esposte la prima «356» che partecipò anche alla 24 ore di Le Mans del 1948.

MOTOGP

**Hayden il più veloce
nelle prove a Valencia**

Nicky Hayden è stato il più veloce nelle due sessioni di prove libere a Valencia. L'americano ha girato in 1'45"777, davanti a Pedrosa, Lorenzo e Rossi. Oggi la griglia.

SCI

**Coppa del Mondo al via
Denise Karbon a Soelden**

Parte oggi la Coppa del mondo di sci a Soelden: dai 3000 metri del ghiacciaio Rettemback in programma il gigante donne, con Denise Karbon, domani toccherà agli uomini.

La sfida

Pillole di una rivalità che divide dai tempi del lutto di Superga

LA «STRISCIA» BIANCONERA

DIECI DI FILA ■ La Juventus è imbattuta nelle ultime dieci stracittadine ufficiali, nelle quali ha ottenuto 6 vittorie e 4 pareggi. L'ultima vittoria granata risale al 9 aprile 1995 (2-1 in casa Juve).

GRANATA, UN MESE A SECCO

DIGIUNO ■ Il Torino non segna in partite ufficiali dall'1 ottobre scorso quando, in Coppa Italia, si impose per 3-2 ai supplementari sul Livorno. Da allora 196' di digiuno assoluto.

JUVE, LA LEGGE DEL GOL

TOP DODICI ■ I bianconeri hanno sempre segnato almeno una rete nelle ultime 12 gare interne: l'ultimo 0-0 col Toro il 26 febbraio 2008.

Finale Champions

La Coppa sullo sfondo rosso del Colosseo: ecco il logo della finale di Roma del 27 maggio. Una corona d'alloro, «Mmix 2009» e «Hail the Champions», cioè «Ave Champions»

